

O.F.S. Campania Informa

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

ANNO SECONDO

GIUGNO 2001

L'EDITORIALE

Ripartiamo da Cristo

Abbiamo da poco concluso il Capitolo provinciale che, per la prima volta, ci ha visti condividere la stessa esperienza, anche se in modo distinto. Abbiamo condiviso esperienze, difficoltà e momenti di letizia francescana: Abbiamo camminato insieme, vivendo momenti di formazione, di confronto sincero, di partecipazione. Quest'anno ci ha visto uniti nell'unico programma che abbiamo progettato ed attuato insieme. E' vero che a volte c'è stata un po' di stanchezza, ma questo non ci deve scoraggiare.

Lo Spirito del Signore invocato e accolto nella Pentecoste e nel Capitolo celebrato recentemente ha messo nel nostro cuore nuovo entusiasmo. I nuovi Consigli eletti grazie all'illuminazione dall'alto porteranno una linea nuova alle nostre fraternità. E noi tutti vogliamo ripartire con nuovo slancio, dopo esserci rinfrancati alle sorgenti della Vita.

Il nostro Serafico padre c'incoraggia a proseguire il nostro cammino, senza indu-

giare sul cammino già fatto, ma puntando decisi in avanti, su quello che ancora ci attende. Il Papa ci ha invitato a ripartire da Cristo, che è il nostro Maestro, ma anche il nostro Modello. E Cristo c'invita a fare sempre più nostro il progetto di cristiano del vero discepolo. "Se qualcuno vuole essere mio discepolo, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Il Papa non ha paura di presentare, soprattutto ai giovani, tale programma, nel mondo di oggi.

Noi francescani non dobbiamo dimenticare le nostre origini: siamo fratelli e sorelle della penitenza. Ripartire, perciò, da Cristo e da Francesco significa rinnegare il nostro io e far venire fuori l'uomo nuovo, l'uomo della grazia, l'uomo della pace e della misericordia.

L'umiltà del Figlio di Dio e della sua madre ci facciano comprendere che questa è la via necessaria, insostituibile, per fare un cammino autentico di santità e di perfezione. Cristo ci faccia sperimentare la sua grazia e ci sostenga ogni giorno nella nostra lotta.

Le parole del Salvatore ci diano fiducia e speranza: io ho vinto il mondo!

Fra Vittorio Clemente



SOMMARIO

- 1) Editoriale
- 2) Il Capitolo
- 3) Dai Presidenti
- 6) Dai Presidenti
- 14) Attività Regionali
- 15) Francesco
- 16) Benevento
Capua
- 17) Melfi
- 18) Orta di Atella
S. Eframo
- 19) S. Vitale
- 20) Auguri
Dalla redazione



IL CAPITOLO

CAPITOLO ELETTIVO REGIONALE OFS CAMPANIA E LUCANIA

Sabato 2 giugno ,con i primi vesperi di Pentecoste,è iniziato il Capitolo Elettivo Regionale dell'OFS della Campania e della Lucania,presso l'accogliente "Oasi Padre Dehon"di Sant'Antonio Abate,in provincia di Napoli.

Fatto nuovo e storico è stato il contemporaneo rinnovo dei Consigli regionali della fraternità ad assistenza sia Conventuale che Cappuccina. È questo un nuovo passo verso un armoniosa unità. Nella splendida cappella della Casa, in un clima di profondo raccoglimento, è stato invocato lo Spirito Santo che ha radunato gli Elettori della famiglia francescana, dai quattro venti per insegnare loro la Via e l'Unità, quindi l'Assemblea si è spostata nella sala capitolare.

Il ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali ,F. Michele Alfano, ha rivolto un saluto ai grandi elettori ed ha esortato loro e la fraternità che essi rappresentavano, ad avanzare sulla via del Vangelo, per sostenere la Chiesa nella sua missione nel mondo.

L'assemblea elettiva ha avuto il piacere di essere presieduta dalla presidente internazionale, Emanuela De Nunzio, in veste di commissario nazionale dell'OFS d'Italia. Emanuela,dopo aver scambiato con i presenti alcune esperienze fatte tra i francescani secolari di Romania, dell'Africa e di altri parti del mondo, tra l'altro ha detto:"Il Capitolo è e deve essere un momento di preghiera, di comunione, di fraternità":Inoltre ha spronato i Capitolari a portare avanti il dialogo da persona a persona , a cominciare dalla fraternità locale e da quelle più vicine. Al centro della fraternità c'è Gesù Cristo perciò essa è la cellula primaria dell'Ordine ed immagine vivente della Chiesa nella società civile.

Dopo l'introduzione della presidente, sono state lette le relazioni di fine mandato dei due Presidenti regionali,Luigi de Simone e Alfonso Petrone.

Al di là dei due testi integrali riportati in altra parte del giornale,è opportuno citare alcuni passi più importanti. Luigi ha ricordato che le Costituzioni definiscono l'OFS, parte integrante della famiglia francescana e per tanto questo è chiamato a vivere il carisma di San Francesco nella dimensione secolare. Non siamo dei preti mancati o delle suore, come ha ripetuto altre volte. L'OFS ha una dimensione autonoma , ma in comunione reciproca con il I ordine, deputato all'assistenza e alla moderazione. Il francescano secolare deve riscoprire la propria identità nella Chiesa e deve sforzarsi di svolgere il proprio ruolo nella diversità del ministero, ma nell'unità della missione. Luigi ha esortato i prossimi eletti per il nuovo triennio e tutti i francescani ad accettare,l'invito del Papa a prendere il largo, nello stile di San Francesco , fidandosi di Cristo.

Alfonso nella sua relazione ha ringraziato il I ordine , rappresentato in modo eccellente da P.Vittorio Clemente, per la guida paterna e costante che ha offerto all'OFS; il II ordine, le sorelle Clarisse, per la comunione d'intenti e preghiere; i Giovani francescani per l'entusiasmo e la collaborazione all'unico ideale; gli Araldini,speranza della famiglia francescana; e le famiglie non solo di quelli impegnate nelle cariche di fraternità a vari livelli, ma anche di tutti i membri locali. Le famiglie, anche se non partecipando ordinariamente alle riunioni ,offrono comunque il loro sostegno morale e materiale. Affidandosi a Maria, modello di risposta per tutti, Alfonso ha invitato i presenti e coloro che rappresentavano,a tracciare con la nostra Mamma celeste , la via della speranza.

L'indomani mattina poi si è proceduti all'elezione dei nuovi consigli,prima di quello assistito dai PP:Cappuccini e poi di quello assistito dai PP:Conventuali.

Essi sono risultati così composti:

Consiglio OFS Cappuccini:

Petrone Alfonso presidente (rieletto)
De Martino Prospero vice presidente (rieletto)
Formisano Palumbo Maria consigliere (rieletto)
Ricciardi Amedeo consigliere (rieletto)
Sindaco Giovanna consigliere (rieletto)
D'Emiliano Angela consigliere (neo eletto)
Galiero Pasquale consigliere (neo eletto)
Siciliano Enzo consigliere (neo eletto)
Silvestri Katia consigliere (neo eletto)

Consiglio OFS Conventuali:

De Simone Luigi,presidente (rieletto)
Ambrosio Antonio,vicepresidente (rieletto)
Amato Franco,consigliere (rieletto)
Castaldo Pina ,consigliere,(rieletto)
Ciriello Enza,consigliere (rieletto)
Moscarelli Guido,consigliere,(rieletto)
Caccavale Gennaro,consigliere,(neo eletto)
Lauro Ciro,consigliere(neo eletto)
Parronchi Giuseppe,consigliere (neo eletto)
Pernice Raffaele,consigliere(neo eletto)

Nella Santa Messa di mezzogiorno,a conclusione dei lavori, i ministri della Chiesa hanno conferito loro il mandato con l'imposizione delle mani.

L'assistente nazionale,P.Valentino Ficon, ha sintetizzato il loro compito, ricordando che essi non devono svolgere un ruolo formale, ma devono essere lievito che fermenta la massa dall'interno dall'interno , lavorando in silenzio,lavorando per il Signore. Pace e bene.

Amedeo Ricciardi.



DAI PRESIDENTI

Relazione di fine triennio 1998-2001

Carissimi fratelli e sorelle ,

salute e pace a ciascuno di voi .

Al termine del mandato triennale al servizio dell'Ordine Franciscano della Campania, quali vostri primi responsabili, siamo chiamati a fare un resoconto sulla vita della fraternità e in particolare sull'operato della fraternità regionale .

Permettetemi un saluto di benvenuto a nome del consiglio e di tutti i francescani secolari alla Presidente Internazionale Emanuela De Nunzio, a lei va il nostro affetto, la nostra riconoscenza per il servizio delicato e paziente che è chiamata a svolgere in questo particolare momento della storia dell'Ofs.

Un abbraccio di stima e di benvenuto al P. Valentino P. Daniele assistente nazionale .

Non posso non aprire questo intervento con sentimenti di piena riconoscenza, affetto profondo, al nostro P. assistente regionale P. Vittorio Clemente .

La sua paziente e tenace disponibilità , che anche in altre occasioni, ho avuto modo di mettere in luce, sono stati doni che hanno dato pieno successo al suo mandato .

Sempre al nostro fianco, senza mai prevaricare, camminando insieme e accanto a noi, ha saputo essere guida illuminante specie nei momenti difficili della fraternità regionale. E' entrato con discrezione in tutte le fraternità facendosi voler bene e offrendo il suo bene di fratello .

La sua costante presenza a tutti i momenti della vita regionale e nazionale hanno fatto di lui un innamorato dell'Ofs.

Un grazie di cuore e un auspicio sincero: che la sua "alta carica " appena ricevuta non lo allontani da noi ma continui ad essere quel ponte di collegamento con tutta la famiglia francescana continuando il suo apporto e impegno per la crescita dell'Ofs

Carissimi fratelli, il mandato di questo consiglio e il mio come presidente non può concludersi senza un abbraccio forte, un saluto fraterno e affettuoso a tutti i **giovani francescani**, alla Presidente MariaRita Grandito e a tutto il consiglio.

Abbiamo insieme fatto grandi passi avanti, imparando a stare più vicini, a volerci bene, a stimarci e a rispettarci ciascuno nei propri ruoli, collaborando, anche scontrandoci, a costruire il bene comune; ma soprattutto abbiamo imparato ad ascoltarci perseguendo la chiarezza, il dialogo, il rispetto reciproco.

Un bacio di fratello in nome di tutti voi, va alla fraternità degli **Araldini**, " i piccoli semi" ormai numerosi e in aumento, frutto della profonda collaborazione Ofs - Gi.Fra. A loro va prestata una preziosa attenzione, indirizzate le energie vitali, poiché è da loro che dipende in gran parte il futuro della famiglia francescana.

Sono certo che in questo istante, nel silenzio, nella gioia, nella comunione che diventa preghiera e presenza attiva, alcune donne sono unite spiritualmente a noi; sono le sorelle **Clarisse** alle quali va il nostro ed il mio grazie per tutti i doni che ci hanno trasmesso in questi anni. A loro il profondo abbraccio di pace e bene.

Concedetemi ancora, cari fratelli, la possibilità di ringraziare i miei e vostri **Consiglieri Regionali**. Un Consiglio che ha saputo superare momenti di difficoltà, tentazione di abbandono, ma che affidandosi al Signore ha saputo reagire sempre con tenacia e perseveranza.

Grazie a chi ha dato tutto, a chi si è perso per la strada, a chi non ha potuto dare ciò che desiderava; grazie alle vostre famiglie che vi hanno pazientemente sostenuto, che hanno dovuto in alcuni momenti rinunciare alla vostra presenza, ma che sono certo hanno ricevuto tanta grazia dal Signore.

A voi fratelli e a me stesso dico che non è importante *il fare qualcosa, ma il realizzarlo insieme, in spirito di comunione, di dialogo, di confronto costante.*

E' giunto il momento di fare una breve analisi del servizio svolto:

UNITARIETA':

La principale preoccupazione e caratteristica della Pastorale di questo triennio è stato il cammino unitario; infatti, finalmente anche se in modo graduale, siamo giunti alla stesura di un unico programma per tutte le fraternità delle due obbedienze.

Questa è stata senz'altro una grande conquista, ma resta il rammarico per un aspetto fondamentale mancante al progetto:

- L'uscita dopo il primo anno, per le ragioni che tutti conosciamo, della componente ofs Minori, con i quali tanto, nei precedenti anni, con pazienza e perseveranza si era riusciti a costruire.

E' l'urgenza di riscoprire il senso di appartenenza come valore fondante di ogni cammino di unità.

Bisogna dire, tuttavia, che la strada è fortemente tracciata, siamo cresciuti nei rapporti interpersonali imparando a stimarci a vicenda, nel rispetto reciproco e per questo il progetto unitario è più che mai vivo e attuale.

FORMAZIONE:

Dopo circa un anno dal nostro insediamento subivamo un primo sbandamento in un settore prioritario quale quello della formazione, condotto fino a quel momento con maestria, intelligenza e competenza. Infatti, la delegata alla formazione, Giuditta Sorrentino, presentava, per motivi personali e familiari, le proprie irrevocabili dimissioni.

Il grande e paziente lavoro fatto da lei con l'equipe regionale, con l'istituzione dei tutor per le fraternità più deboli, faceva

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

segnare un passo che è stato duro da riprendere. A lei va comunque la nostra stima, fiducia e apprezzamento per il lavoro svolto. Tuttavia un campo così delicato non poteva essere trascurato ed io stesso con il vice Prospero De Martino e la consigliera Giovanna Sindaco, abbiamo assicurato continuità al progetto iniziale curando la formazione iniziale e permanente con incontri periodici, affiancando con tutor le fraternità nascenti o in difficoltà.

Ogni inizio di anno pastorale si è aperto con la presentazione Regionale del testo nazionale di formazione, strumento ampiamente apprezzato dalle fraternità che anno in anno ha fatto sempre di più una graduale aumento di richiesta. Tale presentazione si prefigge di evidenziare le finalità del testo, i contenuti, la metodologia, vuole essere di supporto ai consigli locali e ai responsabili della formazione. Il mio inserimento nella commissione nazionale per la formazione ha fatto sì che potessi dare un maggiore apporto e spinta a questo servizio.

Particolare attenzione è stata data alla formazione iniziale e permanente con l'istituzione di un unico percorso formativo regionale per tutti i novizi, con obiettivi, tempi di attuazione, metodologie.

Due incontri all'anno di scuola di formazione hanno aiutato ad acquisire una mentalità nuova sulla necessità di dare forza e vigore alla formazione iniziale, trampolino di lancio per scoprire il senso di appartenenza a Cristo, alla Chiesa, all'Ordine.

Ancora due incontri all'anno sono stati dedicati alla formazione permanente dei professi attraverso la Scuola francescana "Mattioli", con tematiche di attualità lette e proposte in chiave francescana.

La scelta appropriata dei relatori e del modulo organizzativo hanno contribuito al successo di entrambi i corsi, testimoniato dalla grande e assidua partecipazione sia dei professi che dei novizi. Un grazie particolare al vice presidente Prospero De Martino e a G. Di Matteo, che hanno curato in prima persona l'organizzazione di questi corsi con impegno e dedizione.

Sempre in ambito formativo, è da ricordare il Convegno Regionale; momento conclusivo di ogni anno pastorale di formazione, preghiera, dialogo, confronto, ma soprattutto di festa e di fraternità.

Appuntamento ormai consolidato nella vita regionale dell'Ofs, ha trovato ampio riscontro nella partecipazione dei fratelli.

STAMPA:

Il desiderio di creare una rete di collegamento tra Consiglio Regionale e tutte le fraternità locali, ha portato alla creazione del notiziario "OFS Campania Informa", uno strumento informativo sulle attività, eventi, notizie della vita delle fraternità. Dopo un avvio faticoso, il delegato Amedeo Ricciardi, ha trovato il giusto percorso da seguire grazie anche al supporto fondamentale e prezioso di un gruppo stampa (Enzo Notari, Piero Ferrara, Luca Mattera della fraternità di Sant'Eframo), che con serietà, impegno e dedizione hanno dato slancio all'iniziativa.

La stampa ci ha permesso inoltre di documentare ogni evento della vita regionale e delle fraternità, di creare un collegamento con le riviste nazionali dell'Ofs e regionali dei Frati.

RAPPORTI OFS—Gi.FRA

L'attivo ed assiduo lavoro della delegata Maria Palumbo, la sua presenza costante a tutti i momenti Regionali della gioventù francescana, sono stati elementi determinanti per una intensa e proficua intesa nei rapporti OFS - Gi.Fra. Ciò in particolare ha dato anche dei frutti concreti; infatti dopo due incontri dei Consigli Ofs - Gi.fra insieme per confrontarsi, dialogare, conoscersi, è stato stilato un documento di intesa sulle modalità formative e l'ingresso del giovane francescano nella fraternità Ofs.

Ciò non scavalca gli orientamenti già previsti nelle Costituzioni e nel Nostro Volto, ma vuole essere un arricchimento e un rafforzamento della comunione tra le due fraternità.

I momenti di preghiera insieme dalle sorelle Clarisse, il Meeting francescano, l'attività di collaborazione per gli araldini, alcune attività di servizio svolte insieme (vacanza sorriso), sono state ulteriori occasioni che hanno rafforzato i rapporti di unione fraterna. Attraverso il buon lavoro della delegata, tutte le fraternità Gi.fra hanno ricevuto una visita fraterna di incoraggiamento e di ascolto delle loro esigenze.

Credo di poter affermare che l'Ofs ha avuto per la Gifra una particolare attenzione, preoccupato per la loro crescita, più volte ha ribadito la necessità che essa sia sempre più presente nella vita della pastorale della Chiesa locale, insieme con l'Ofs, assumendo impegni concreti di catechesi, servizio, attività sociali, per testimoniare il carisma di Francesco.

L'auspicio è di andare avanti con coraggio, con cuore di fratelli il un rapporto leale e sincero di collaborazione.

ARALDINI:

Questo triennio è stato determinante per l'avvio di un processo nuovo e una attenzione elevata del Consiglio verso gli Araldini. Non è stato un cammino semplice, segnato dalla saltuaria partecipazione della delegata Antonella Noviello, dovuta sicuramente in gran parte ai gravi e difficili momenti di vita familiare. Per questo motivo, sin dall'inizio abbiamo pensato di costituire una commissione mista Ofs-Gifra che programmasse, seguisse insieme l'animazione degli araldini.

Certamente un plauso va a tale commissione (per l'Ofs Maria Sabelli, Paola Di Girolamo) per il buon lavoro svolto, ma l'esperienza ci ha fatto comprendere l'importanza del coordinamento, in questo caso mancante della delegata.

Tuttavia "lasciate che i fanciulli vengano a me" è stata l'ispirazione di fondo che ci ha spinti con tenacia a volere che ogni fraternità Ofs si interessasse all'animazione araldini, istituendo un proprio delegato, facendo ogni sforzo per costruire una realtà attiva e dinamica. E' una via aperta, una scelta prioritaria da percorrere con coraggio e decisione.

LITURGIA:

Se è stata possibile realizzare la Comunione con tutta la famiglia francescana, certamente la parte da leone l'ha fatta la Preghiera, presente oltre come anima e guida di tutti gli incontri, ma anche e soprattutto con i momenti vissuti con le so-

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

nelle Clarisse ogni anno nei tempi di avvento e quaresima. Curati nei particolari, grazie all'impegno della delegata Giovanna Sindaco, hanno dato i loro frutti con una attiva e grande partecipazione della famiglia francescana. Vedere quella chiesa riempirsi in tutti i suoi spazi, è capire il desiderio di incontrarsi insieme nel Signore, è cogliere sentimenti di comunione, di attese e speranza di migliorarsi crescendo nell'unica fede. L'istituzione nelle fraternità dell'animatore liturgico, formato con appositi incontri di formazione è un progetto da rafforzare e perseguire per incoraggiare, indirizzare ad un giusto modo di vivere e guidare la preghiera nella fraternità.

MISSIONE E VOLONTARIATO:

"Il servizio è una modalità formativa". È stato lo slogan di fondo che ha guidato il Consiglio, indirizzando parte delle sue energie in questo delicato e primario settore.

Al delegato Luigi De Luise, va il plauso per aver preso a cuore tale compito; tra le attività svolte ricordiamo:

- il "Progetto Romania" con la raccolta di generi alimentari e altro e l'invio di TIR come supporto alla missione dei frati.
- Iniziative a favore del FOV (Fondo volontariato);
- L'adesione al *CE.MI.OFS*, centro missionario nazionale per la missione del laico francescano "ad Gentes". Un progetto ambizioso che ci ha visti sempre rappresentati in tutte le iniziative e convegni e che quest'anno vedrà la partecipazione attiva con esperienza diretta di alcuni nostri fratelli al "progetto Albania".
- La "vacanza sorriso"; figlia della provvidenza, ci ha permesso di offrire un poco di sollievo a ragazzi in situazione di disagio, con una colonia estiva presso il Conv. di S.Agnello di Sorrento. La generosa e attiva accoglienza della fraternità

locale, l'impegno e il coinvolgimento di quasi tutte le fraternità Regionali, hanno permesso di svolgere un servizio con competenza, generosità, gioia, ma soprattutto con profondo desiderio di educarci al bene.

Sono convinto che quanto più ci mentalizziamo al servizio come espressione del nostro essere e vivere la fede, tanto più saremo testimoni credibili dell'amore di Dio che si fa dono.

ECONOMATO:

Le Costituzioni prevedono una relazione ad hoc per questo settore, che sarà allegata alla presente, ma mi preme ricordare che questo compito va visto nella sua globalità come supporto alle attività di servizio. Per questo non va sottovalutato e superficializzato,

come purtroppo è successo con la nostra delegata Raffaella Guida. Le sue evidenti difficoltà di lontananza, motivi di salute sopraggiunti, non le hanno permesso di svolgere pienamente il mandato affidatogli. Ringrazio Prospero e Angela che hanno dovuto supplire anche a questo servizio.

SEGRETERIA:

Non posso, cari fratelli, non ricordare il paziente e assiduo lavoro di segreteria svolto da Angela D'Emiliano.

Un servizio esercitato con competenza e praticità. Grazie a lei tutti voi avete potuto ricordare, segnalare, attuare, impegnare.

Un grazie mio personale per aver coordinato tutti gli appuntamenti e le numerose visite pastorali. Una buona segreteria è il cuore della progettualità, del collegamento, del coordinamento.

CONCLUSIONI

Siamo finalmente alle conclusioni. Posso dire che consegniamo una fraternità regionale in piena evoluzione; tanto lavoro è stato fatto, tantissimo resta ancora da fare. L'esperienza esaltante del **Giubileo**, con il pellegrinaggio Assisi - Roma, ci ha insegnato ad andare avanti con coraggio, a non segnare mai il passo, a vivere insieme, a costruire il dialogo nella comunione, ad avere la certezza che coloro che sono chiamati non saranno mai soli, che è lo Spirito e la Provvidenza a guidare i nostri passi. In questo, ciascuno per il proprio ruolo, contiamo sull'aiuto dei P. Assistenti che insieme e accanto a noi ci guideranno alla ricerca di Cristo e ci mostreranno i doni di Francesco.

Infine, permettetemi un grazie alla mia famiglia, a mia moglie che mi è stata accanto incoraggiandomi e sostenendomi nel servizio e a rispondere al mandato ricevuto.

Affido tutto nelle mani di Maria, guida sicura ai nostri passi, modello di risposta per tutti noi, il Lei, con Lei, tracciamo la via della Speranza. Pace nel Bene

Per Il Consiglio Regionale
Alfonso Petrone Presidente





DAI PRESIDENTI

Relazione di fine triennio 1998-2001

1. L'Ordine francescano secolare (OFS) già terz'ordine francescano (TOF), già movimento della penitenza, è poco citato nelle Fonti francescane.

Tommaso da Celano (I Cel 37; FF384) dice che con l'esempio di S. Francesco "trionfa la TRIPLICE milizia degli eletti". S. Bonaventura, nella Leggenda Maggiore (FF 384), dice che il Nuovo Ordine ammetteva tutti "chierici e laici", perché "la vita della penitenza è comune a tutti..."

2. Mentre l'ordine dei frati minori cresceva come comunità fortemente unita nella disciplina dell'obbedienza, il terz'ordine rimaneva un gruppo di cristiani laici mai organizzato in modo centralizzato. Questo per secoli. ...

A metà degli anni '60 nasce forte il desiderio di avere una Regola che caratterizzasse il rinnovato desiderio di rispondere, nello spirito di S. Francesco, al bisogno di presentare una propria vocazione laicale al servizio della Chiesa e nel mondo.

La Regola Paolina del 1978 conclude per l'OFS il cammino difficile iniziato nel 1965. Tale Regola distingue l'OFS da ogni altra entità nell'ambito della famiglia francescana; in seno a detta famiglia l'OFS ha una collocazione specifica avendo chiaramente diritti e doveri inerenti il suo stato giuridico.

3. Le costituzioni promulgate, definiscono l'OFS parte integrante della famiglia francescana chiamata a vivere il carisma di Francesco nella dimensione secolare pur mantenendo stretti rapporti con il I Ordine e con il TOR.

4. Dalla storia dunque emerge limpida e netta la dimensione di autonomia dell'OFS.

Tale autonomia va comunque vissuta in comunione vitale reciproca con il I Ordine e con il TOR, deputati all'assistenza e alla "moderazione" più alta.

Essa comunione non può diventare ingerenza inopportuna: l'OFS partecipa infatti del medesimo carisma di S. Francesco nato con una dimensione religiosa e una secolare.

Il forte legame spirituale e la fedeltà al comune carisma non possono certo generare dipendenza giuridica l'uno dall'altro.

5. In virtù dell' Assistenza deputata al I ordine e al TOR potrebbe generarsi per un OFS autonomo e unito qualche difficoltà: la più alta direzione può esercitarsi "collegialmente": non si determina cioè uno "sganciarsi" dalla relativa famiglia tout-court: la singola famiglia, giuridicamente autonoma, nata per motivi di natura storica, finisce comunque con l'assistere il proprio OFS. E' chiaro che la divisione in "obbedienza" storicamente determinatasi non ha nulla da vedere con le intenzioni originali di Francesco, né tanto meno con l'identità del carisma francescano vissuto dall'OFS: La regola di Paolo VI e le costituzioni auspicano una struttura di natura unitaria; le diverse appartenenze con le rispettive varie istanze giuridiche non devono prendere il sopravvento sull'identità del carisma testimoniato e vissuto unitariamente.

6. Il francescano secolare come parte insostituibile nella grande famiglia francescana ha pertanto una sua specificità come Ordine nella Chiesa.

7. Opportunamente va perseguito l'impegno del laico nel riscoprire la propria identità di "secolare" nella Chiesa: diversità di ministero ma unità di missione: l'OFS deve sforzarsi ad acquisire consapevolezza di se e del proprio ruolo: unità ed autonomia nella grande famiglia francescana laicamente vissuta.

In reciproca comunione vitale con il I ordine (e il TOR), da cui è assistito, esso è comunque autonomo nella gestione. L'esercizio dell'*altius moderamen* garantisce la fedeltà all'unico carisma di S. Francesco.

8. Ancor oggi l'attualità del pensiero di S. Francesco e l'autenticità del suo stile attraggono folle e richiamano individui alla ricerca di Dio.

Nel millennio che nasce, l'invito del Papa a prendere il largo, fidandosi di Cristo, trova perfetto riscontro nelle intenzioni profetiche di S. Francesco.

9. Il francescano secolare è chiamato a testimoniare nel mondo di oggi, con scelte concrete, la sua fiducia nella persona di Gesù.

Lo sforzo di fantasia, che Giovanni Paolo auspica nel cercare piste giuste per testimoniare ed esercitare la carità, trova nel laicato francescano terreno fertile dove far germogliare iniziative coraggiose e concrete.

10. La fraternità regionale OFS Campania e Lucania, nello scorso triennio, si è impegnata a rinnovarsi perseguendo lo spirito dell'Unità, Autonomia e Secolarità: peculiarità indispensabili ad un laicato maturo nella Chiesa del 2000.

Le annotazioni seguenti cercano di registrare come in fotografia tale cammino. E' chiaramente sotteso lo spirito che ci ha accompagnati lungo il percorso: sofferenza per i ritardi accumulati e per gli insuccessi, felicità allorché il passo si è mosso spedito, malessere per battute d'arresto causate dalla presa di distanza di qualche componente, abbandono comunque fiducioso alla Provvidenza che sempre dirige e guida ogni azione dell'uomo.

11. Dette note non hanno la fisionomia di un diario di bordo: sono concepite come un'istantanea: a fuoco, in primo piano alcune immagini di rilievo: sullo sfondo lo scenario naturale, percepibile, ma sfocato, in cui si scrivono le azioni quotidiane destinate comunque a diventare storia.

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

OFS regionale e fraternità locali

12. L'OFS regionale -obbedienza conventuale -conta n.23 fraternità.

Alcune di esse sono allocate presso il convento dei frati con sedi "proprie" e ad esclusivo uso della fraternità, altre (7) sono extraconventuali: alcune di queste mancano di sede e i confratelli si riuniscono in spazi occasionali o presso le rispettive parrocchie.

L'assistenza spirituale a tali fraternità è fornita direttamente dall' Assistente Regionale, P. Giorgio Tufano.

13. Una fraternità (S.Maria della Provvidenza) ha una fisionomia particolare: extraconventuale (annovera tra i confratelli anche il Parroco) nasce già unitaria, anche perchè formata da alcuni terziari "trapiantati" in quel rione geografico (Napoli centro) e provenienti da esperienze francescane di diverse obbedienze.

-Una (Pago di Lauro) è in reviviscenza.

-Una (Immacolata al Vomero) vive una dimensione propria. -Una (S.Cipriano) è in formazione.

-Una (Vallo della Lucania) affidata a se stessa da quando, recentemente, i frati hanno chiuso il convento.

14. Geograficamente 19 appartengono alla regione Campania; 4 alla Lucania.9 fraternità hanno sede in città (5 a Napoli, 2 a Benevento, 2 a Potenza), 14 in Provincia.

15. La fraternità regionale ha sede in Sant' Anastasia, Convento Sant' Antonio.

Un'ala del convento -ex seminario -comprendente anche una aula magna e un auditorium ad anfiteatro fu affidata dalla provincia dei frati direttamente all'OFS-Gifra quale sede e casa regionale.

Tale affidamento non è stato mai perfezionato con atti giuridici pur essendoci un regolamento d'uso richiesto al consiglio regionale OFS dal ministro provinciale dei frati, Padre Nolè, il 15 luglio 1998.

Si auspica una definizione di ciò.

Detta struttura, utilizzata molto per incontri ed attività, è praticamente gestita dai frati nella persona di Padre Giorgio quale Assistente Regionale OFS-Gifra.

L'evento giubilare avrebbe dovuto consentirne l'ammodernamento strutturale per una maggiore funzionalità con fondi speciali, ma tanto non è avvenuto.

16. Le fraternità locali hanno cercato di perseguire un cammino formativo teso alla ricerca dell'identità vocazionale.

Particolare cura è stata profusa per le nuove vocazioni con equipaggi di formazioni.

Si è ridotto il gap numerico tra fratelli professi e frequentanti. Sempre più, soprattutto per le fraternità più giovani il numero dei frequentanti si avvicina a quello dei professi: espressione di recuperato senso di appartenenza e di vocazione vissuta.

Molte fraternità vivono però ancora la vocazione in modo pigro e devozionistico. Stenta a venir fuori una fisionomia di fraternità francescana quale genuina espressione di chiesa e laboratorio di carità vissuta mediante scelte concrete.

Gli impegni nella chiesa locale a sostegno dell'attività pastorale comunque non mancano: tra essi è privilegiata la catechesi, l'animazione liturgica, l'attiva presenza nella Charitas. Sporadicamente si registrano iniziative "coraggiose".

E' quasi assente una fattiva presenza nella vita culturale della comunità e nella vita politica.

Si segnala invece qualche timido tentativo di testimonianza nel campo dell'arte.

17. Tutte le fraternità hanno rinnovato recentemente il consiglio locale; si è cercato nel rinnovo di rispettare la scadenza naturale dei tre anni.

Gli eletti dimostrano di ben comprendere lo spirito di servizio alla fraternità nello espletamento del loro compito.

Naturalmente si è ridotta l'età cronologica dei ministri eletti: in molte fraternità essi sono relativamente giovani ed alcuni provengono da esperienza Gifra.

18. Le fraternità locali cercano di vivere la vita della fraternità regionale.



(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

Molte partecipano con entusiasmo ai vari appuntamenti regionali. Gli appuntamenti sono e ricordati dal foglio "Segno del Tau" che, redatto dall' Assistente Regionale, si è accreditato quale veloce e rapido mezzo di collegamento. Lo stesso è presente on line su sito Internet.

I terziari dispongono anche di un' agendina propria, prezioso e piccolo vademecum nato per ricordare l'appartenenza e gli appuntamenti.

Da circa due anni, con frequenza bimestrale, le fraternità ricevono anche il bollettino "Informla Campania OFS" (a cura dell'obbedienza cappuccina) quale notiziario delle attività svolte da ciascuna di esse.

Situazione attuale delle fraternità:

	Professi	frequenza	Professi ultimi 3 anni	Postulanti e novizi
Aversa	60	40	7	-
Benevento	40	20	7	2
Casal di Principe	100	50	15	-
Castellammare	20	20	3	1
Frattamaggiore	60	35	7	-
Melfi	30	20	5	3
Montella	65	65	-	-
Napoli-Barra	100	30	8	4
Napoli-Immacolata	-	-	-	-
Piccola Pompei	-	-	15	-
San Lorenzo	13	12	2	7
Nocera	100	60	20	6
Nola	70	40	2	3
Portici	20	20	1	-
Potenza B.Bonaventura	56	32	3	-
Potenza S.Francesco	80	20	-	-
Ravello	20	20	-	-
Rionero	72	40	3	3
San Cipriano	-	-	15	-
Sant' Anastasia	256	50	10	1
Volla	-	-	-	-
S.Maria Provvidenza	25	15	16	-
Pago	-	-	13	-
	1187	589	150	30

Ofs e Ciof

19. Secondo quanto previsto dalla Regola e dalle Costituzioni, l'unione organica delle fraternità, in questa fase storica in cui è assente il riferimento del consiglio nazionale, è possibile perché il CIOFS assiste la fraternità italiana dell'OFS.

20. Momenti forti in cui si è sperimentata e vissuta l'appartenenza ad un'unica famiglia.

-Il Congresso Nazionale del 19-20 giugno 1999

-L'Assemblea nazionale dell'aprile 2000

-Il Giubileo dei Francescani 8-9 aprile 2000

-La verifica ad Assisi del 2000

-Il Congresso del 16-18 marzo 2001

21. Un contributo notevole è stato fornito dalla fraternità regionale campano-lucana, in questo momento organizzativo dell'OFS italiano: le commissioni istituite in preparazione all'unità, hanno visto la presenza in ben tre settori (nazionalizzazione, regionalizzazione, comunicazione) di consiglieri regionali (Ambrosiano, Castaldo, De Simone).

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

In quanto delegato del CIOFS il Ministro regionale ha presieduto anche i capitoli elettivi dell'OFS assistito dai Cappuccini della provincia di Cosenza e della Puglia meridionale.

OFS verso l'unità: cammino interobbedenziale

22. Il cammino interobbedenziale, intrapreso ormai da diversi anni è continuato fino al gennaio '99 nel suo percorso con tutte e quattro le famiglie rappresentate.

Le note vicende nazionali hanno "fermato" in quella data tale cammino di insieme organico per il ritiro della componente assistita dai minori.

Pur non interrompendo con essa del tutto il dialogo esso è continuato invece molto intenso con la componente TOR e la componente cappuccini. Per gran parte il cammino è stato percorso insieme con un programma formativo e di attività svolto in modo unitario.

Consigli interobbedenziali di programmazione:

16 aprile 1998 Sant'Anastasia
 27 giugno 1998
 20 settembre 1998
 27 settembre 1998 Napoli
 19 dicembre 1998 Nola
 16 gennaio 1999 Aversa
 8 luglio 1999 Sant'Anastasia (assente OFM)
 5 ottobre 1999
 14 febbraio 2000
 16 marzo 2000
 2 giugno 2000
 21 settembre 2000
 13 ottobre 2000

Assemblee annuali (inizio e fine) e di verifica:

Sant'Anastasia 28 settembre 1997
 Capua 7 giugno 1998
 Sant'Anastasia 11 ottobre 1998
 17 ottobre 1999
 4 giugno 2000
 22 ottobre 2000
 Pacognano 26 maggio 2001

23. Molto si è insistito sulla formazione "unitaria".

Abbandonata l'idea della giornata di formazione, si è preferito concentrare il discorso formativo in pomeriggi (o mattine) di fraternità.

Gaeta 26 ottobre 1997 La Paternità di Dio
 Caserta 18 gennaio 1998 I doni dello Spirito
 Pompei 29 marzo 1998 Maria Madre di Speranza

A partire dall'anno sociale '98 -'99 si è insistito sulla formazione iniziale (novizi) e permanente (professi) differenziando gli incontri.

Sant'Anastasia 28 ottobre 1998 La riconciliazione (per professi) La conversione (per novizi)
 S.Maria La Nova 06 febbraio 1999 La Sapienza della povertà (professi) La fraternità luogo dove la speranza si fa certezza (novizi)
 S.Maria La Nova 17 aprile 1999 Costruire la città terrena con la civiltà dell' amore (professi)
 Nella città degli uomini impegnati ad edificare il Regno di Dio (novizi)
 Nola 28 novembre 1999 A 2000 anni dall'Incarnazione
 Sant'Anastasia 05 febbraio 2000 Ecumenismo: che siano una cosa sola (professi)
 Giubileo dalla celebrazione ebraica al tempo della salvezza (novizi)
 Nocera 04 marzo 2000 Lo spirito di Assisi: il dialogo inter- religioso (professi)
 Pellegrinaggio e indulgenze (novizi)
 Sant'Anastasia 17 dicembre 2000 Il Natale francescano nel Giubileo 2000
 Nocera 03 febbraio 2001 Identità e appartenenza del francescano secolare.
 Sant'Anastasia 21 aprile 2001 Vivere il vangelo nello spirito di San Francesco.

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

Gli incontri formativi si sono svolti, in unico luogo ed ambienti differenti, in concomitanza per novizi e professi

24. E' continuata la tradizione della giornata **OFS -GIFRA -Araldini unitaria** celebrando raduni festosi di incontro e testimonianza in cui la famiglia francescana si è ritrovata a:

Montella 24 maggio 1998 Lo Spirito e la Fraternità con Maria nel cenacolo

Aversa 9 maggio 1999 La fratellanza unisce e costruisce la speranza

Madonna dell'Arco 25 aprile 2001 Con Maria nel III Millennio

La giornata di A versa, celebrata in piazza, è stata preceduta da una settimana di sensibilizzazione nelle parrocchie come concordato con il Vescovo della diocesi.

OFS nella dimensione obbedienziale

25. n Consiglio di obbedienza si è riunito a:

S.Anastasia il 1° marzo 98; a Potenza, 4 aprile 98; a Montella, il 6 luglio 98; a S.Anastasia, il 15 luglio 98; a S.Anastasia il 20 settembre 98; a S.Anastasia il 28 febbraio 99, il 9 luglio 99, il 25 settembre 99, il 27 ottobre 99, il 29 gennaio 2000; a Rionero, 27 febbraio 2000; a S.Anastasia il 24 maggio 2000, il 24 marzo 2001.

26. L'impegno nel costruire l'unità non ha distolto l'attenzione dalla "famiglia" d'origine.

La reciproca comunione vitale ci fa sentire vicini e familiari dei frati del I Ordine. Verso essi è aumentata la devozione, la stima e l'amicizia pur nel rispetto dovuto alloro ruolo.

Si è ripetuto continuamente e in ogni occasione che tali sentimenti vanno vissuti nella purezza ed intensità di una maturità affettiva senza nulla concedere ad atteggiamenti anacronisticamente infantili.

Le fraternità sono state bene assistite dai frati, periodicamente visitate dall'Assistente regionale, sostenute nel loro cammino e nella loro testimonianza.

27. In tutte le fraternità si è rinnovato il Consiglio direttivo.

Qualcuna cammina speditamente e con impegno maturo. Per qualche altra sarebbe necessario un supplemento di attenzione: soprattutto da parte anche degli Assistenti che talora presi da impegni pastorali o distratti da altre aggregazioni laicali sembrano disattenti nei confronti dell'OFS.

28. Si sono avuti degli incontri di famiglia a carattere formativo in momenti liturgicamente forti:

-Castellammare 29 dicembre 1997 Nello Spirito del natale

-Napoli -Immacolata 29 aprile 1998 I sette doni dello Spirito

-Sant'Anastasia 28 novembre 1998 la Riconciliazione e la Conversione

29. A partire dall'anno sociale 1998-1999 agli incontri di "famiglia" si è sostituita la *Scuola Manuela Mattioli*.

La Scuola di Francescanesimo Manuela Mattioli si propone di diffondere il pensiero francescano quale ermeneutica privilegiata della realtà storico-culturale del nostro tempo e di promuovere un Osservatorio per diventare voce significativa e propositiva per l'homo viator e fonte per il pellegrino del Terzo Millennio.

Il clima culturale odierno, che ama coltivare l'individualismo, il consumismo, il precario e l'apparente, interroga noi francescani e ci sfida ad essere rinnovati e pronti ad una nuova incarnazione del Vangelo alla straordinaria luce del Poverello d'Assisi.

Siamo pure convinti che il nostro primario impegno è evangelizzare, cioè fare incontrare gli uomini con Gesù Cristo, Salvatore del mondo e Redentore di tutti gli uomini e di tutto l'uomo, ma siamo anche certi che evangelizzare, oggi, è proporre una cultura trasformante, dove la mente riconosca la sorgente della propria ricerca e il cuore riscopra e celebri la nostalgia dell'incontro tra l'Amore, l'Amato e l'Amante. E qui si spiega la meravigliosa intuizione di Francesco che la cultura rende "collaboratori di Cristo" per allargare gli orizzonti dello spirito e della vita e per essere sempre operativi e attenti alle necessità dei poveri; di qui il senso del chiamare Sant'Antonio mio Vescovo.

Attraverso l'itinerario di studi previsto dai programmi della Scuola, ci si

1. di abilitare i partecipanti ad avvicinare e ad usare in modo corretto ed adeguato la Sacra Scrittura e i documenti principali della tradizione cristiana e francescana ;

2. di sviluppare la comunicazione interpersonale dei partecipanti nell'ambito di una spiritualità culturale e di una dinamica fraterna;

3. di passare dal piano delle conoscenze a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei valori del francescanesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale;

4. di far conoscere il contributo del francescanesimo alla riflessione dei temi teologici più significativi per l'esistenza personale e per la vita ecclesiale;

5. di comprendere l'apporto specifico della "tradizione francescana" alla rivelazione biblico -cristiana nella testimonianza della Chiesa come luogo privilegiato dell'esperienza di fede e di salvezza in Cristo;

6. di illustrare le origini, la struttura, la storia e l'azione delle fraternità francescane laiche e religiose nel loro svolgersi storico-culturale; 7. di creare un Osservatorio francescano della realtà storico-culturale del nostro tempo alla luce della trilogia dialettico -operativa dell'osservare -studiare -agire.

30. La scuola M. Mattioli, a durata triennale, ha trattato temi di interesse notevole.

Le lezioni si sono svolte dal pomeriggio del sabato alla mattinata della domenica secondo il seguente calendario: I Anno:

24 ottobre 1998: Introduzione all' Antico Testamento (prof. Pietro Zarrella, ofm capp.)

25 ottobre 1998: Antropologia dell' A.T. e Cenni d' Antropologia Medioevale (prof. Alfredo Consorte, ofm capp.)

9 gennaio 1999: Introduzione al Nuovo Testamento (prof. Pietro Zarrella, ofm capp.)

10 gennaio 1999: Antropologia neotestamentaria e Umanesimo Francescano (prof. Alfredo Consorte ofm capp.)

20 e 21 marzo 1999: La concezione dell'uomo nel pensiero cristiano (prof. Sergio Bastianel SI).

22 e 23 maggio 1999: Morale della persona (prof.ssa Abignente)

Il Anno:

AntroQoecologia: **(relazione uomo -creato nella storia del Francescanesimo)** in 3 moduli:

20 e 21 novembre 1999 "Le Fonti Francescane: gli scritti di Francesco d' Assisi" "Uomo e creato nelle Fonti Francescane" (prof. Alfonso Pompei)

29 e 30 gennaio 2000 "Storia del Francescanesimo: introduzione alla disciplina e gli eventi storici fondamentali del Francescanesimo delle origini" "Relazione uomo -creato nel Francescanesimo delle origini" (prof. Cristoforo Bove)

1 e 2 aprile 2000 "Le origini, la struttura, la storia e l' azione delle Fratemit  Francescane" "Relazione uomo -creato nel Francescanesimo laico delle origini " (Emanuela De Nunzio)

III anno:

antroQosociologia : **alla luce di Francesco d' Assisi.**

18 novembre 2000: La Spiritualit  francescana

31 marzo 2001: Cristiani e modernit : sfide della bioetica. (Prof. Giustiniani)

31. L'impostazione data alla scuola M. Mattioli, quella cio  di essere strutturata quale classe (20-25 alunni),   stata successivamente modificata con caratteristiche pi  di tipo incontri formativi.

Gli argomenti trattati sono stati fedelmente registrati e probabilmente saranno raccolti in quaderni e pubblicati.

L'intento della scuola era e rimane quello di fornire un osservatorio regionale di cultura francescana.

I partecipanti si sono autofinanziati.

Come in tutte le attivit  pionieristiche anche nel far nascere questa Scuola si sono incontrate delle difficolt : l' organizzazione logistica, la segreteria e, soprattutto la pubblicizzazione della stessa sia presso fraternit  OFS che all' esterno. Si sottolinea che il numero dei frequentanti non   stato congruo alle aspettative forse per difficile sensibilizzazione da parte delle fraternit  (senso di appartenenza!).

Ci auguriamo che il seme piantato in questi anni germogli veramente: ci si auspica che la scuola, idoneamente propagandata anche fuori dell' ambito francescano raggiunga il suo obiettivo: creare cio  un osservatorio francescano laico della nostra realt  storico - culturale.

32. Nella nostra Regione il cammino con la Gifra e gli Araldini   abbastanza agevole e semplificato perche con loro condividiamo un unico assistente regionale, la casa e sede regionale, parte del bilancio economico (Vedi).

Insieme alla formazione, allo scopo di una consapevolezza vocazionale estesa a tutta la famiglia francescana, si   insistito molto a sensibilizzare le fraternit  locali ad "investire" sulla Gifra e sugli Araldini nel rispetto comunque dell'autonomia degli stessi.

Tanto   avvenuto con deleghe specifiche nei consigli, ma anche incoraggiando con ogni mezzo tali fasce a percorrere comunque un cammino di maturazione.

Attenzione particolare   stata posta all'ingresso del gifrino adulto nella fraternit  OFS e alla proposta OFS al giovane francescano.

Una commissione ad hoc ha lavorato per elaborare una sorta di "regolamento" dei rapporti Gifra-OFS.

Come in una famiglia naturale gli araldini, i piccoli della famiglia, hanno avuto particolare attenzione da parte degli adulti.

OFS e Missioni

33. La missionarit    un aspetto importante e preminente del francescanesimo.

Lo spirito missionario   stato curato con dedizione e passione: molte fraternit  hanno istituito una "Giornata dell'annuncio".

  stata anche profusa attenzione alle Missioni dei nostri frati.

Alcune fraternit  aiutano concretamente le missioni della Provincia nelle Filippine con iniziative locali.



SITUAZIONE ECONOMICA**BILANCIO TRIENNALE (1998-2001) DEL CENTRO OFS-GIFRA***ENTRATE**SPESE*

Cassa triennio precedente	L. 2.600.000	Materiale formativo	L. 6.500.000
Vendita libri	L. 20.500.000	Libri e cancelleria	L. 10.500.000
Offerte dalle Fraternità	L. 12.600.000	Convegni e incontri	L. 7.500.000
Offerte occasionali	L. 13.200.000	Ospitalità ai gruppi	L. 12.500.000
Incontri formativi	L. 6.500.000	Missioni e Vocazioni	L. 9.000.000
Ospitalità ai gruppi	L. 1.700.000	Manutenzione	L. 4.600.000
		20 letti e materassi	L. 5.200.000
TOTALE	L. 57.100.000	TOTALE	L. 55.800.000

34. Tabella A

La tabella A registra il movimento economico tradizionalmente gestito dall'Assistente Regionale. Confluiscono in questo prospetto anche le entrate e le uscite della Gifra e degli Araldini

OFS REGIONALE*ENTRATE**USCITE*

Saldo attivo	L. 4.924.865	Contributo naz. 97-98	L. 2.000.000
Contributi fraternità	L. 2.140.000	“ 1999	L. 2.300.000
	L. 1.520.000	“ 2000-2001	L. 4.500.000
	L. 3.620.000	Rimborso P.Valentino	L. 300.000
	L. 1.540.000	Contributo Gifra	L. 500.000
Offerte	L. 120.000	Scuola Formazione	L. 388.000
Interessi	L. 77.162	Chiesa Potenza	L. 350.000
Entrate di giro	L. 5.500.000	Spese postali	L. 190.000
		Uscite di giro	L. 5.000.000
	L. 19.442.027		L. 15.528.000

Tabella B

Il movimento economico della tabella B è gestito dal cassiere della fraternità. E' aggiornato allo aprile 2001. Le entrate non risultano omogenee per anni e ciò per la "latitanza" di alcune fraternità. Nelle voci entrate e uscite di giro sono registrate spese il cui introito è stato finalizzato alle stesse (pulmino per consiglio a Potenza, cancelleria e rette per la Scuola Mattioli, mancato rimborso alla Presidenza per partecipazioni a manifestazioni, visite, ecc.).

Conclusioni

35. "Conclusione" non è un termine che appartiene alla cultura francescana. Per Francesco è sempre tempo di inizio: "Cominciamo fratelli...".

A Francesco fa eco Giovanni Paolo il che, all'inizio del millennio, ci sprona con forza a prendere il largo "Duc in altum".

Ma per cominciare e prendere il largo è utile capire adesso dove siamo ora.

L'OFS regionale, come del resto l'OFS d'Italia e l'OFS tutto si scrolla dal groppone decenni di presenza nella Chiesa vissuti proficuamente, ma spesso solo in forma devozionistica.

La sfida di questi anni è di riscoprire la propria identità avendone piena consapevolezza.

(Continua a pagina 13)

36. Donde veniamo, chi siamo, dove andiamo.

Inseriti nella grande famiglia francescana e in comunione reciproca vitale con il I Ordine veniamo dal cuore di Francesco per testimoniare l'amore di Dio nel convento delle nostre famiglie e nei chiostri del nostro lavoro. Bisogna rendersi conto che la nostra vocazione laica e autonoma non può che essere unitaria. Molto si è insistito su ciò in questi anni.

L'OFS regionale campano-lucano attualmente si trova nel guado: sempre più le fraternità si riconoscono nel numero totale di iscritti: non più elenco di persone appartenenti a un pio sodalizio, i fratelli cominciano veramente a vivere la propria vocazione.

Tale consapevolezza sta portando anche a scegliersi idonei e preparati animatori protesi verso una dimensione formati va globale.

La vastità del territorio della Provincia dei Frati comporta per l'OFS grosse difficoltà ad un dialogo tra le fraternità e con la fraternità regionale.

Si spera tra qualche anno che l'ambito di operatività della fraternità regionale sia sovrapponibile per delimitazione territoriale alla regione geografica e quindi a definire Campania e Lucania

Ciò potrà consentire inoltre un adeguato riconoscimento civile per operare più efficacemente nel versante della carità e della solidarietà, e permetterà un coinvolgimento più pregnante nelle chiese locali sotto le dirette ve della conferenza episcopale regionale.

37. La costruzione di un OFS del 2000 richiede comunque ancor impegno e lavoro. L'impegno nasce dall'amore e dalla fierezza dell'appartenenza.

Il lavoro, sostenuto dalla capacità di discernimento, dalla fantasia dell'intelligenza e dalla prudenza sagace, non può essere espletato basandosi esclusivamente sulle proprie forze. "Senza di me non potete fare nulla": così ci ammonisce Gesù. A Lui affidiamo il nostro essere.

38. Ci riconosciamo servi inutili, ma potenziali strumenti della Misericordia salvifica di Cristo espressione dell'amore del Padre nella Potenza vivificante dello Spirito.

Voglia Gesù donarci di diventare strumenti della Sua pace nell'alba del millennio che nasce. Gli chiediamo ciò. Nel nostro percorso vorremmo essere illuminati dalla fulgida stella del mattino, Maria Sua e nostra Madre che insieme a tutti i fratelli francescani amiamo invocare: Tutta bella, senza macchia, nostra Gioia.

*Luigi De Simone
Ministro Regionale*





ATTIVITA' RAGIONALI

CONVEGNO REGIONALE OFS 2001

Nei giorni 25 – 26 – 27 maggio 2001, si è svolto a Pacognano (Seiano) Na, presso il Sereno Soggiorno dei P. Salesiani, il Convegno Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare della Campania.

Un appuntamento ormai fortemente consolidato nella vita dell'Ofs a chiusura dell'anno Pastorale, per verificare, approfondire, dialogare, sia sul lavoro svolto, sia sulle tematiche ecclesiali e sociali attuali.

Momento significativo ed emozionante ha visto il confronto sul tema: "Francescani Secolari, in Fraternità, nella Chiesa, per il mondo" Un modo concreto per interrogarsi sul ruolo del francescano secolare nella società, sulla sua presenza attiva, sulla riscoperta della fraternità come dono, luogo privilegiato del crescere insieme con esperienze umane e cristiane.

Al convegno, animato dal Consiglio Regionale e dal Presidente, sono intervenuti: P. Felice Cangelosi, nostro amico e fratello, uomo di cultura, di saggezza e profonda spiritualità francescana, profondo conoscitore e appassionato dell'Ofs, ci ha guidati sul tema: "Francesco va e ripara la mia casa". Un intervento appassionato ed emozionante, ricco di spunti di riflessione sul mandato del francescano secolare ad essere come Francesco, lievito nella massa, testimone e strumento dell'amore di Cristo.

Il secondo intervento, ha visto la presenza di Franca Caruso, laica francescana, presidente Regionale Ofs della Calabria, che ci ha guidati sul tema: "Testimoni e strumenti di Cristo nelle ordinarie condizioni della vita". La sua esperienza diretta di francescana secolare impegnata, ha fatto trasparire il forte senso di appartenenza alla famiglia francescana come punto di forza e di partenza nel testimoniare il proprio carisma. Il ruolo del francescano si rivela ancora una volta come stile efficace del vivere in pienezza la fede per poterla trasmettere "nell' ordinarie condizioni della vita".

Terzo momento conclusivo, la testimonianza di Rosa Galimberti (Ofs Milano), componente per la commissione nazionale del Ce.Mi.Ofs, il centro missionario dell'Ordine Franciscano Secolare d'Italia. Ci ha presentato il ruolo attivo e sociale di questa esperienza di volontariato sulla missione "ad Gentes" dei francescani secolari; di come anche l'Ofs diventa missionario nel mondo con scelte coraggiose di aiuto concreto ai fratelli bisognosi.

In particolare la testimonianza si è soffermata sul "progetto Albania", aiuto, accoglienza e animazione sul posto, ai ragazzi di strada con un campo estivo.

Vi è stato un attivo dibattito, con l'assunzione di impegni concreti da parte dell'Ofs Campania, con l'istituzione del

Ce.Mi.Ofs regionale, già precedentemente avviato, la disponibilità di alcuni francescani secolari a partire per il progetto Albania nei prossimi mesi.

Ma il punto di forza è stata la presa di coscienza e consapevolezza che la missione inizia dal proprio ambiente circostante, che vanno valorizzate le esperienze di servizio e volontariato svolte nelle fraternità locali e in quella regionale (Vacanza Sorriso).

Non sono mancati momenti forti e intensi di preghiera,

di vita fraterna e gioiosa che hanno aiutato tutti i partecipanti a vivere il dono della fraternità.

La presenza attiva dei molti intervenuti, ha arricchito il convegno e dato entusiasmo nel continuare il cammino intrapreso; la strada da percorrere come cristiani è ancora tanta e con molte salite, la consapevolezza del francescano secolare a fare la propria parte per rendere più agevole il cammino di tutti resta una sfida che riparte dalla conversione del proprio cuore nella riscoperta del proprio carisma francescano.

Pina De Luca (Ofs Cercola)



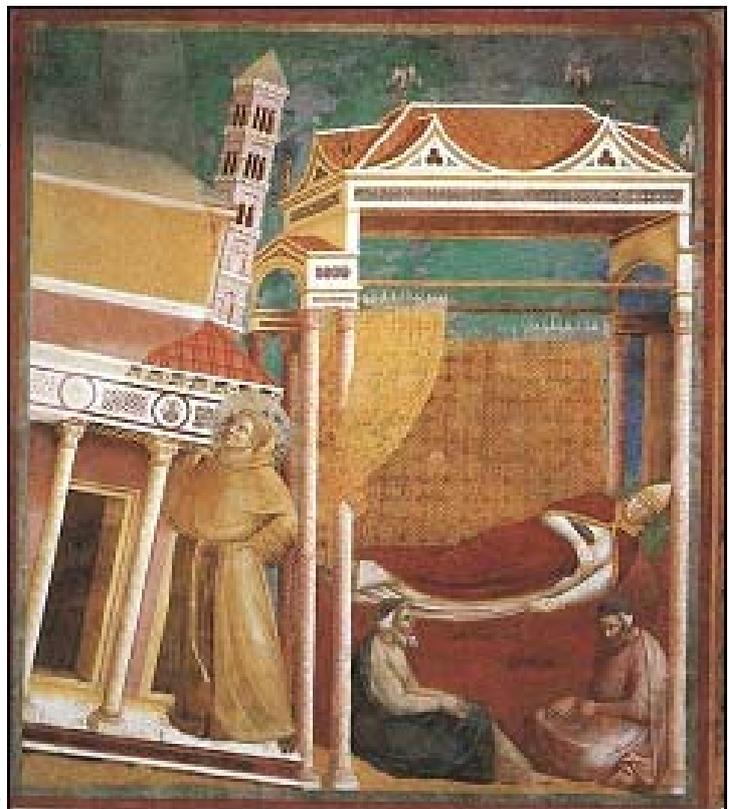


FRANCESCO

Va e ripara la mia casa

Tutti conosciamo il Crocifisso di San Damiano, ben noto oggi, che è realmente solenne anche per ciò che significò per il Santo. Fu il volto parlante dal quale percepiamo, ancora, il mandato per l'intera famiglia francescana: sostenere e riparare la casa di Dio. Chiamato per nome poco dopo la conversione, Francesco, che si rese disponibile in tutto al suo Signore, si sentì chiamato a riparare la sua casa, la Chiesa. Conosciamo bene la sua risposta docile, la ricerca di pietre e la sua azione di muratore nelle piccole chiese abbandonate della pianura umbra. Si adoperò per il restauro della cappella di San Damiano, della Porziuncola e di molte altre chiese. Conosciamo come si è manifestato il suo amore per la Chiesa, che Egli ha voluto degna abitazione di Dio. Le pietre dovevano parlare della fede e dell'amore verso Dio che è tra noi. Il gesto di Francesco ha ancora i suoi segni nelle basiliche costruite nei secoli. Insieme a queste opere, Francesco si dedicò alla predicazione, conducendo alla penitenza un gran numero di uomini e donne, prima tra tutte Chiara, la nobile figlia d' Assisi. A secoli di distanza, la Chiesa ha ancora bisogno di costruttori di chiese e di pietre, per il Signore e per tutte le "piccole chiese" domestiche. S. Francesco ci ricorda nel suo testamento il dono grande che il Signore gli ha fatto con la fede, il dono del senno e del *cognoscimento* per comprendere il senso della vita e la volontà di Dio. Anche oggi c'invita a fidarci degli insegnamenti della Santa Madre Chiesa, ad offrire il nostro servizio, donando una testimonianza fatta di opere. Per questo la vocazione francescana prosegue con amore e sudditanza gioiosa alla Chiesa, ponendosi in ascolto delle particolari esigenze cui si trova davanti. Ogni bisogno della madre è una voce che chiede aiuto ai figli. Ma occorre anche ascoltare la voce dello Spirito che, così come opera nella Chiesa, altrettanto parla e chiama attraverso i doni che riceviamo: doni di Dio che il Vangelo chiama "talenti", da moltiplicare offrendoli ai fratelli. Onorio III e Gregorio IX, i Papi di San Francesco, non "vivono" oggi nella persona di Giovanni Paolo II? Non continuano ad operare molti preti come quelli a cui Francesco baciava le mani? Oggi, più che allora, la Chiesa vive, con tutte le sue esigenze e possibilità, in ogni battezzato. Riparare la Chiesa del Signore oggi vuol dire comprenderla ed aiutarla nelle difficoltà che può incontrare, porgendole il nostro servizio; significa anche onorarla in tutti i suoi membri, collaborare alle direttive di chi la presiede, amarla e rendersi personalmente capaci di operare con lei e per lei. Riparare la Chiesa comporta il dovere di conoscerla e di riconoscere i doni che porta con sé, il bene da lei compiuto nei secoli, la grandezza dei suoi Santi, le tracce di civiltà lasciate nella sua lunga storia. In parole più semplici, significa scoprire nella Chiesa le mani del Signore, che la costruisce attraverso il suo Spirito, ed entrare nel canto di riconoscenza e di gioia che l'anno del Giubileo ha cominciato ad intonare.

In figura, il Sogno di Innocenzo III, dal ciclo di affreschi di San Francesco, 1296-1304, Assisi, Basilica superiore: il beato Francesco sostiene la Basilica Lateranense, ormai vicina alla rovina, per impedirne la caduta.





BENEVENTO

Con Maria

Il mese mariano si è incastonato nel periodo pasquale, con tematiche ricche di spunti e di suggerimenti quanto mai opportuni per un cammino di fede rinnovata e sempre più feconda di opere.

I Padri conventuali hanno improntato il mese mariano alla semplicità di una predicazione essenziale e ricca di contenuti, che ha sviluppato tre tematiche fondamentali, avente come denominatore comune il ruolo di Maria, discepolo obbediente dello Spirito Santo.

Maria Vergine fedele che, nella sua semplicità di fanciulla, acconsente al volere divino, si fida e pronuncia il suo *"fiat"*. E' veramente commovente la sua obbedienza: fiduciosa si consegna nelle mani di Dio divenendo suo docile strumento.

Nella tradizione francescana, Maria è stata celebrata soprattutto come esempio di umiltà. A noi uomini e donne del terzo millennio, Maria appare come Creatura coraggiosa, ricolma di quel coraggio che solo una grande fede può infondere, come hanno ben compreso gli innumerevoli martiri che in ogni tempo hanno affrontato la morte in nome della Fede. Nella nostra povera quotidianità ci vuole coraggio per accettare le sfide che in nome della fede portano a scelte difficili e dolorose, anche se di modestissima portata.

La Fede è un distintivo fondamentale della nostra vita cristiana, deve essere fiduciosa e piena, non condizionata dal raziocinio: non si può razionalizzare un dono di Dio, e perciò la fede di noi cristiani deve essere governata dal cuore e dal sentimento di carità per tutti i fratelli.

Maria Sposa dello Spirito Santo, Sposa dell'Amore purissimo di Dio Padre; Amore la cui espressione e manifestazione è la salvezza degli uomini attraverso il sacrificio di Cristo sulla Croce.

Maria, nel tempo dell'attesa, ha certamente trepidato per il suo Bambino anche per le circostanze tribolate che ebbe a vivere, come il censimento a Betlemme e la conseguente mancanza di accoglienza. La trepidazione per la nascita imminente di Gesù diedero a quei giorni di attesa momenti di sofferenza, di precarietà e di ansia; Giuseppe è lì, si è fatto carico del ruolo che ha avuto e lo assolve al meglio. Egli prega con la sua Sposa, la conforta, supera le difficoltà pratiche e ne allevia i disagi fisici. Maria è, tuttavia, sola con la sua Missione-Rivelazione alla quale si è votata e per la quale vivrà nel totale abbandono alla volontà del Padre.

Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, mediatrice per eccellenza, continua ancora oggi in cielo, glorificata Regina, a prendersi cura di noi, a considerarci suoi figli, a soffrire delle nostre sofferenze, a gioire delle nostre gioie, ad indicarci sempre il suo dolore ai piedi della Croce, affinché non ci dimentichiamo del prezzo pagato dal suo unico Figlio per il nostro riscatto.

Il sentimento d'amore che Maria ha nei nostri confronti è veramente incommensurabile, perché Ella ama noi come suoi figli, noi che, con il peccato, abbiamo crocifisso il suo unico figlio, Gesù Cristo.

Dalle considerazioni sui contenuti essenziali delle esortazioni mariane, deduciamo che non possiamo continuare la nostra vita senza un minimo cambiamento che imprima un risvolto di rinnovamento interiore nella nostra umanissima quotidianità.

Fortificati da questo nutrimento spirituale, dalla luce che irradia la Nostra Madre Maria, la fraternità di Benevento condivide questi intensi momenti mariani in una preghiera corale con tutte le fraternità.

Franca Maria Matteo Montalbano



CAPUA

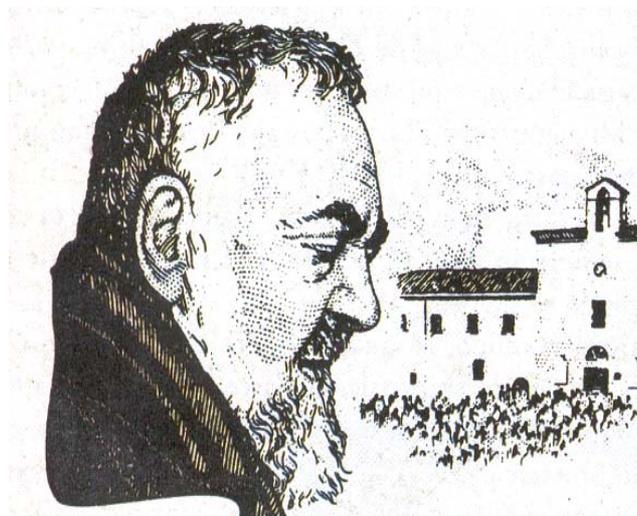
La Fraternità con Padre Pio....

La fraternità di Capua ha voluto dedicare tre momenti di preghiera in onore di Padre Pio per commemorare il 114° anniversario della nascita, avvenuta il 25 maggio 1887, sperando che presto il Beato possa far parte della schiera dei Santi in Paradiso.

- Il 23 maggio la Parrocchia, con la presenza di molti terziari, si è recata in pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo, dove tra Rosario meditato, Via Crucis e Santa Messa, le ore son passate in contemplazione e meditazione

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)



di P. Pio e con la lettura di una bellissima preghiera che esalta in pieno la figura di questo grande Frate Cappuccino. Grazie, Padre Pio, e prega per noi! Pace e bene a tutti !

Maria Starace

di questo umile frate cappuccino.

- Il 24 maggio, vigilia dell'anniversario della nascita di P. Pio, nella Parrocchia è stata celebrata una Messa solenne, presieduta da Padre Vittorio Clemente che, durante l'omelia, ha esaltato la figura di P. Pio e del suo carisma francescano. Durante la Liturgia Eucaristica, animata dalle Suore Francescane, è stata ricordata la sorella Ofelia (la cui dipartita era avvenuta circa un mese prima), amata e compianta da tutta la Fraternità, presente numerosa e commossa.

- Il 25 maggio, anniversario della nascita, una solenne celebrazione dedicata a P. Pio ha visto la presenza numerosa di terziari francescani, delle suore francescane e di molti devoti, che hanno partecipato e pregato con fervore perché il Beato Padre Pio possa presto arricchire la schiera dei Santi Francescani che, realizzando il messaggio evangelico di Gesù, sulle orme di S. Francesco, hanno meritato il Paradiso.

La Liturgia si è conclusa con la distribuzione di immaginetto



MELFI

La comunità francescana di Melfi ha seguito con interesse il Triduo Pasquale che ci ha preparati a celebrare con gioia la Resurrezione di Gesù Cristo, punto di riferimento della nostra resurrezione ad una vita più coerente e disponibile a vivere il Vangelo come ha fatto il Serafico Padre Francesco.

Il nutrito gruppo di aspiranti a far parte del TOF, sempre puntale negli incontri di formazione, alla vigilia di S. Antonio riceverà da parte della fraternità il Santo Vangelo.

Nei mesi precedenti è stato ampiamente studiato il senso della chiamata al francescanesimo, che richiede un'adeguata formazione cristiana.

San Francesco è il santo più amato ed accettato da tutti per il suo amore a Gesù Crocifisso, per la sua povertà e per la sua venerazione alla parola di Dio.

Seguendo questi punti fondamentali della vita di Francesco, ognuno potrà dire come lui *"Dio è il mio tutto"*.

Siamo entrati nel mese di maggio e ci è stato ricordato di ravvivare la nostra filiale devozione a Maria, affinché possiamo dire il nostro "Sì" a ciò che Dio dispone per ciascuno di noi.

Nella parrocchia di S. Nicola e S. Andrea il Parroco, Padre Raffaele Ricciardi, ha programmato di far arrivare nelle case l'immagine di Maria. Le persone del vicinato si sono per la recita del Santo Rosario ed in determinati giorni c'è stata la celebrazione eucaristica all'aperto.

Al carissimo Padre Raffaele un cordiale ringraziamento per il suo fattivo impegno a far comprendere quanto sia necessaria la nostra filiale devozione alla Madre di Gesù, che non mancherà di intercedere per noi così come alle nozze di Cana in Galilea.

Si è programmando per il 2 giugno 2001 il pellegrinaggio a Pompei, dove c'è stato un incontro con altre comunità francescane di Basilicata e Campania, per un omaggio a S. Massimiliano Kolbe che, prima di iniziare la sua missione che lo condurrà al sacrificio della propria vita in un campo di concentramento, volle chiedere a Maria, Regina del Santo Rosario, ispirazione e forza per testimoniare la propria fede in Gesù Cristo.

Un cordiale augurio di Pace e Bene .

Antonio Cerino



ORTA DI ATELLA

Evento storico

Evento storico per la nostra nascente fraternità! Dopo Lavinio Sceral, per lungo tempo unico terziario cappuccino professore, anche Caterina Silvestre e Giuseppe Di Lorenzo, con la loro solenne professione, celebrata il 20 Maggio ultimo scorso, hanno incrementato la presenza terziaria Cappuccina in Orta di Atella; ma, soprattutto, hanno spiccato il volo verso l'ambita meta di noi tutti Francescani secolari: "Osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco D'Assisi". Con Caterina e Giuseppe, neo professi; assieme ad Enza Mozzillo, Tiziana Iovinella e Luisa Puoti, ammesse all'ordine con il rito della vestizione celebrato in pari data, si rende oggi più concreto e realizzabile quel progetto di fraternità OFS avviato e voluto molti anni fa dall'indimenticabile Padre Luigi Monaco.

L'Augurio di noi tutti è che il seme impiantato da Padre Luigi, oggi finalmente sbocciato, possa presto crescere rigoglioso. Le professioni e le Vestizioni si sono svolte nella parrocchia di S. Massimo Vescovo in una chiesa gremita e raccolta in una toccante celebrazione liturgica officiata dal nostro assistente regionale Padre Vittorio Clemente coadiuvato da Padre Ciro Polverino e dal nostro Parroco Don Paolo. Onnipresente, anche in veste di ministro ricevente la professione, il presidente Regionale Alfonso Petrone e sua moglie Pina, Tutor designata per la fraternità Ortese. Presenti altresì numerosi membri di varie fraternità locali che hanno voluto condividere questo momento di gioia. A tutti loro va il nostro più affettuoso ringraziamento per la sentita partecipazione.

Mentre ancora scriviamo questo breve comunicato ci giungono notizie dal capitolo elettivo in svolgimento a S. Antonio Abate; apprendiamo con immensa gioia della riconferma di Alfonso Petrone quale presidente regionale mentre con orgoglio e stupore rileviamo della nomina a consigliere regionale di Caterina Silvestre. Cogliamo l'occasione per augurare al neo eletto Consiglio Regionale un sereno e proficuo "buon lavoro".

Segnaliamo ai lettori di "OFS Campania Informa" la nostra iniziativa per raccogliere fondi destinati al progetto Regionale "Vacanza Sorriso". La fraternità O.F.S. Cappuccini ha organizzato una Serata di Beneficenza pro "VACANZA SORRISO". Quota di Adesione £ 20.000 Martedì 26 giugno 2001 alle 19:30. Ci siamo incontrati per una serata di solidarietà: tra musica live, leccornie, danze e tanta allegria, il tutto presso il disco-pub "FARE' JUNGLE" in Succivo (CE). Il locale è sito all'uscita Succivo-Orta di Atella. Il ricavato della serata contribuirà a sostenere l'iniziativa O.F.S. Regionale "VACANZA SORRISO" che consentirà a 50 bambini disagiati della Campania di trascorrere una settimana di vacanza presso il convento dei Padri Cappuccini di Sant'Agnello di Sorrento.

A nome della Fraternità regionale tutta un grazie di cuore per la generosa adesione.

Giuseppe Di Lorenzo



S, EFRAMO

Il quadro della Madonna di Pompei a S.Eframo

La nostra parrocchia, in occasione della celebrazione dei quarant'anni di vita, ha ospitato il quadro della Madonna del Rosario di Pompei. Alle ore 18.00 in punto del 25 aprile, centinaia di fedeli devoti alla Vergine hanno accolto la sacra immagine arrivata in un pulman appositamente allestito. Il nostro parroco, padre Ciro Polverino ha guidato la processione verso la chiesa dove ha avuto inizio la celebrazione della SS. Messa, presieduta da Mons. Francesco Saverio Toppi, vescovo di Pompei, nonché frate cappuccino.

Questa Celebrazione ha dato il via ad un particolare triduo fatto di incontri e, soprattutto, di preghiera.

Il primo incontro è stato quello con i giovani attraverso la testimonianza del divertentissimo Don Dell'Arco che, con battute e vari scherni, ha ricordato a ciascuno l'importanza di Dio nella nostra vita, sottolineando quanto sia altrettanto importante per noi giovani avere ideali come quello della devozione alla Santa Vergine, Madre di Gesù. La figura di Don Dell'Arco è stata essenziale: grazie alle sue parole, semplici, concise ma soprattutto divertenti, questo "giovane" prete ottantacinquenne ha aiutato noi ragazzi a vedere la fede come un "patrimonio".

(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)

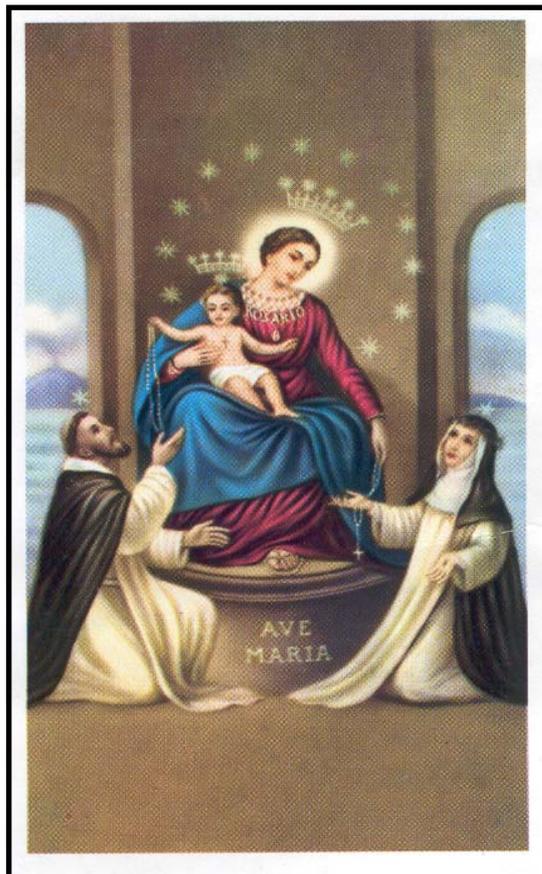
non solo delle persone più anziane ma soprattutto nostro, di giovani immagine del futuro, un tempo che ci viene incontro e che, con i suoi mille volti, anebbia il volto di Dio.

C'è poi stato l'incontro con le mamme, e a seguire uno per soli uomini :sì, avete capito bene, soli uomini che, a dir di Don Dell'Arco, siamo più disposti a convertirci e a pregare quando siamo soli quando, cioè, diventiamo "simili alle pecorelle".

Nel corso delle giornate ci sono stati vari incontri di preghiera che hanno visto come protagonisti attivi gli ammalati della parrocchia, venuti a chiedere l'aiuto ed il conforto della Madre del Cristo Vivo e Vero; i bambini, con i loro grembiolini ed il fiocco, il piccolo rosario tra le mani, tutti seduti, attenti e partecipi alla spiegazione di un padre che li guidava nella preghiera. Mi commuove pensare all'amore della dolce Madre di Gesù verso questi piccoli, che Lei stessa protegge sotto il suo manto, e questi bambini che la vedono come una vera e propria Mamma e le rivolgono le loro preghierine con un amore immenso, che neanche milioni di preghiere pronunciate da noi grandi potrebbero eguagliare!

Con la SS. Messa del sabato pomeriggio, presieduta dal Padre Provinciale dell'ordine dei frati minori cappuccini, Padre Crescenzo Rauccio, la nostra parrocchia ha rivolto il suo saluto alla Madonna di Pompei; il quadro si è allontanato, lasciando però nella nostra chiesa tutto il suo calore amorevole di Mamma, mentre noi fedeli ravviviamo il ricordo della sua venuta tra noi con le nostre invocazioni, consapevoli di aver trascorso giorni di grande fede grazie alla presenza della sacra immagine.

Ora più che mai ci rendiamo conto che, anche senza l'immagine materiale, Lei, la nostra cara Mamma sarà sempre lì, pronta ad essere "contattata", "vissuta", "seguita"; a noi non resta altro da fare che affidarci a Lei senza riserve poiché il suo amore non verrà mai meno!



Nino Riccio Jr



S. VITALE

La fraternità di S. Vitale in festa

Nel clima di rinnovamento dell'anno santo del 2000 la fraternità francescana di S. Vitale, ispirandosi alle parole di S. Francesco: "Incominciamo, fratelli, a fare qualcosa...", in quest'anno sociale, sotto la guida di una giovane animatrice del centro regionale, Giovanna Sindaco, ha approfondito ed attualizzato la propria Regola di vita evangelica. Inoltre un altro giovane francescano, Mimmo Spirito, le ha aperto più ampi orizzonti di conoscenza del Vangelo, mentre l'Assistente Padre Vincenzo Esposito, l'ha seguita con il suo assiduo insegnamento dottrinale e morale.

Il 5 Giugno scorso, nella Messa vespertina delle ore 19,00, la fraternità ha manifestato davanti alla comunità parrocchiale la gioia di professare la fede ed ogni altra virtù cristiana.

Con rito semplice, è stata avviata all'iniziazione in fraternità Antonietta Gravina, ha emesso la promessa di vita evangelica Antonio Tricarico, e tutti i membri permanenti della fraternità hanno rinnovato la loro professione di fede. La cerimonia, con sobrietà francescana, si è conclusa con un momento di festa, in una sala dei locali di S. Vitale, con la partecipazione di tanti amici della parrocchia.

Amedeo Ricciardi



AUGURI.....

...a Giuseppe Di Lorenzo e Caterina Silvestre della fraternità di Orta di Atella per la loro Professione ed ad Enza Mozzillo, Tiziana Iovinella e Luisa Puoti per la loro Vestizione.

...a Antonietta Gravina per la sua Vestizione ed a Antonio Tricarico per la sua Professione, entrambi della fraternità di S. Vitale



DALLA REDAZIONE

i prossimi articoli devono giungerci entro il

15 Settembre 2001

ATTENZIONE

Gli articoli possono essere inviati anche per posta elettronica ai seguenti indirizzi E.Mail:

notarienzo@libero.it

ferpi@libero.it

Intendo rivolgere, anche a nome di Piero e Luca, un ringraziamento particolare ai Consigli Regionali ed al delegato stampa Amedeo Ricciardi nell'averci rinnovato la loro fiducia nella redazione del notiziario. Enzo Notari

Intanto...

Buone Sacarze a tutti

LA REDAZIONE

Amedeo Ricciardi	OFS S.Vitale	Via Calise, 24	80125 Napoli- tel.081-624552
Enzo Notari	OFS S.Eframo	Via Miche Tenore, 17	80137 Napoli- tel.081-455962
Piero Ferrara	OFS S.Eframo	Cupa Macedonia-Parco GECO	80137 Napoli - tel.081-7519601
Disegni di:	Luca Mattera	Gifra S.Eframo	
	Ordo Franciscanus Saecularis		